

fin di procedere colà alla trascrizione dei quattro articoli nei registri universitari.<sup>1</sup> Questa avvenne per opera dello scrivano parlamentare, e i capi della resistenza furono banditi.<sup>2</sup> Ma ciò accrebbe sempre più l'eccitazione della capitale, il che può aver contribuito allo scioglimento dell'assemblea del clero il 29 giugno.

Colle sue misure violente e il lavoro presso i singoli membri della Facoltà, il governo ottenne alla fine, che 162 dei circa 750 dottori si sottomettessero al re.<sup>3</sup> Essi gli comunicarono con ogni sommissione di condividere le sue opinioni sui quattro articoli, e pregarono al tempo stesso che si tornasse a conceder loro le sedute di Facoltà. Questi teologi ossequenti furono considerati ora dal governo come la *Facoltà teologica* senz'altro, alla quale esso permise il 31 luglio 1682 di riprendere le sedute.<sup>4</sup> In conseguenza, il papa considerò adesso l'insegnamento dell'Università come scismatico.<sup>5</sup>

L'Università di Douai, venuta solo da poco sotto il dominio francese, si comportò rispetto ai quattro articoli in modo simile a quella parigina. Le minacce da principio riuscirono inutili, poichè i dottori dichiararono di voler rimanere fedeli alla dottrina antica. La Facoltà aveva respinto due volte all'unanimità la richiesta di registrare i quattro articoli;<sup>6</sup> ma anche qui Luigi ottenne alla fine il suo scopo colla forza.<sup>7</sup>

Si unirono inoltre agli avversari del governo l'arcivescovo di Besanzone e il parlamento di Dôle in Borgogna. Tanto l'arcivescovo quanto il presidente del Parlamento dichiararono di non poter consentire in coscienza alla nuova dottrina, ed offerse al re le dimissioni.<sup>8</sup> Il Parlamento ricusò di registrare i quattro articoli, perchè temeva addirittura una rivolta della popolazione; l'impressione ancora fresca di un terremoto, che venne considerato come un segno del malcontento divino, rafforzò l'avversione generale

<sup>1</sup> Testo della lettera reale ivi 357.

<sup>2</sup> Ivi 358, 361.

<sup>3</sup> Ivi 364.

<sup>4</sup> Cfr. l'esposizione particolareggiata ivi 364-489 e specialmente gli Atti della Facoltà pubblicati ivi nell'Appendice B 522-571.

<sup>5</sup> « [X non deve addottorarsi a Parigi, perchè la Sorbona] sostiene una dottrina piena di temerità e di protervia schismatica ». Cifra al Nuntio del 12 ottobre 1682, *Nunziat. di Francia* 170, Archivio segreto pontificio.

<sup>6</sup> « All'esempio della Sorbona si può aggiungere quello dell'università celebre di Duay, la qual, benchè suddita della Francia e concussa dalle minacce, ha ricusato già per due volte con voti concordi di registrar le proposizioni dell'assemblea per non partirsi dall'antico suo istituto, che è di tenere la dottrina opposta. Al nunzio di Spagna in data 19 luglio 1682, *Nunziat. di Spagna* 158, Archivio segreto pontificio.

<sup>7</sup> GÉRIN, loc. cit. 387 s.; *Coll. Lac.* I 845 s.

<sup>8</sup> « Lauri in data 12 giugno 1682, *Nunziat. di Francia* 168, loc. cit.